

A Rosarno due imponenti incendi nel giro di 24 ore

Salgono le temperature e subito scatta l'emergenza ambientale

Da registrare un altro dato allarmante: la città e l'intero territorio urbano sono invasi da tonnellate di rifiuti

Giuseppe Lacquaniti

ROSARNO

E' emergenza ambientale nel territorio cittadino, originata da diverse concause che, venutesi a sommare in coincidenza con l'aumento anomalo delle temperature, comportano, anche per il rilascio nell'atmosfera di quantitativi abnormi di diossina, gravi rischi per la salute e l'incolumità dei cittadini. Venerdì scorso un incendio di vaste proporzioni si è verificato in una fabbrica di agrumi in contrada Carmine - lungo la provinciale intensamente trafficata che collega Rosarno a Laureana di Borrello e nelle adiacenze della circoscrizione della Serricella, nell'immediata periferia urbana - dove hanno preso fuoco centinaia di contenitori in plastica depositati nel cortile esterno. Una gigantesca nuvola di fumo nero si è sprigionata nell'aria e le squadre dei Vigili del Fuoco dei distaccamenti di Polistena e Palmi hanno dovuto faticare non poco per avere ragione delle fiamme.

In contemporanea, nel quartiere Pian delle Vigne, a un centinaio di metri da piazza Paolo Orsi e dalla Guardia medica, irresponsabili piromani appiccavano il fuoco a un cumulo di rifiuti ammassati lungo la via Medma, per cui si è reso necessario il blocco della circolazione degli automezzi. A causa del fumo denso e dell'aria irrespirabile alcune famiglie sono state costrette ad allontanarsi dalle proprie abitazioni, fino a quando le fiamme non sono state spente, dopo alcune ore, da una squadra dei VdF, la

stessa che aveva finito di operare in contrada Carmine. Altri incendi, che inquinano e ammorbano l'aria, vengono innescati quotidianamente, specie nelle ore serali, in diversi punti della città.

Ma c'è un altro dato allarmante da registrare: la città e l'intero territorio cittadino sono invasi da tonnellate di rifiuti, a causa della saturazione dei siti di stoccaggio e smaltimento di tutta area metropolitana di Reggio Calabria, che ha imposto la drastica diminuzione dei quantitativi giornalieri da conferire.

Per la settimana in corso Rosarno potrà scaricare nell'inceneritore di contrada Cicerca (ubicato a ridosso del Comune medeo) appena 60,6 tonnellate di rifiuti, a fronte di circa 150 tonnellate presumibilmente prodotte (25 t. pro die, destinate ad aumentare durante l'estate).

C'è infine l'altro triste fenomeno con cui la città deve fare i conti: l'abbandono di rifiuti nel territorio urbano da parte di cittadini residenti in altri Comuni, tanto da costringere il commissario prefettizio Antonio Reppucci a chiedere al comandante della Polizia locale Domenico Martino di «attivare ogni opportuna idonea iniziativa intesa ad assicurare un contrasto più fermo ed energico di comportamenti lesivi degli interessi della comunità rosarinese». Una pessima, inveterata «abitudine» che comporta per Rosarno «un conseguente aggravio di costi economici, con peggioramento delle condizioni dell'igiene pubblica locale, anche tenuto conto del repentino lievitare delle temperature estive».



Pian delle Vigne Il rogo poco distante dalla Guardia medica

© RIPRODUZIONE RISERVATA